

Ancora una flessione dopo quelle registrate in Italia e Germania. Vaciago: «La gente ha paura e non consuma»

# Il Pil francese spaventa l'Europa

## Inatteso calo dello 0,3% nel secondo trimestre e l'intera area Ue scivola in negativo

Marco Ventimiglia

**MILANO** Che non sarebbero state rose e fiori era in qualche modo preventivato, peccato che la realtà si sia rivelata ben peggiore delle non entusiasmanti previsioni. Il dato sul prodotto interno lordo francese del secondo trimestre, in flessione dello 0,3%, è stato un autentico fulmine, anche se a cielo coperto. Un lampo che rischia ora di scatenare una bufera a livello europeo, poiché dopo i poco incoraggianti dati già sfornati da Italia (-0,1%) e Germania (-0,1%) diventa quasi inevitabile rivedere al ribasso le stime di crescita (parola che a questo punto appare un eufemismo) per l'intero continente.

La flessione del pil comunicata ieri a Parigi è la più forte da otto anni, di peggio successe nell'ultimo trimestre del 1995. Nonostante questo la Francia non può ancora dirsi in recessione - contrariamente ad Italia, Germania e Olanda - grazie a un primo trimestre concluso in positivo con un incremento dello 0,2%. Com'è noto, infatti, la parola recessione può essere usata soltanto dopo due trimestri consecutivi in negativo.

Per il ministero dell'Economia e delle finanze si tratta di un dato comunque «eccezionale» che non rappresenta la tendenza dell'economia francese. «Il secondo trimestre ha avuto un carattere eccezionale a causa delle conseguenze della guerra in Iraq, della cattiva congiuntura internazionale e di una recessione presso alcuni dei nostri partners», ha spiegato il ministro convinto che il peggio sia alle spalle: «Disponiamo oggi di alcuni segni di miglioramenti negli Usa e nella zona euro».

L'ottimismo del governo non è però condiviso dagli economisti, anche perché secondo l'Insee (l'istituto di statistica transalpino), alla fine del semestre la crescita acquisita è del solo 0,1%, una cifra che allontana sempre più l'obiettivo ufficiale di una crescita del Pil nel 2003 dell'1,3%. Secondo gran parte degli economisti, sorpresi dall'ampiezza della flessione dell'attività annunciata ieri, l'economia francese chiuderà l'anno con una crescita tra lo 0,5 e lo 0,8%.

L'andamento del secondo trimestre si ripercuote anche sulle previsioni di crescita nel 2004, anno in cui il governo punta a un'espansione del 2,5%. Più probabile, ritiene ad esempio l'autorevole



Il presidente francese Jacques Chirac insieme al primo ministro Jean-Pierre Raffarin

Francois Mori/Ap

Caisse des Depots et Consignations, che nel 2004 la crescita arrivi al massimo all'1,5%. La Cdc aveva previsto una crescita negativa nel secondo trimestre, mentre gran parte degli altri economisti si attendevano a una crescita nulla.

A questo punto, incassata la "batosta" francese, il prodotto interno lordo di Euroolandia dovrebbe aver registrato nel secondo trimestre una crescita negativa pari a -0,1%. Il dato preliminare diffuso il 14 agosto scorso indicava invece una situazione di stallo, con un tasso di crescita invariato. Il dato finale sull'andamento del pil europeo nel secondo trimestre sarà diffuso il 9 settembre. Se dovesse essere confermata la prospettiva di una crescita negativa, si tratte-

rebbe della seconda volta che una circostanza di questo genere si verifica nella storia dell'Eurozona, dopo il -0,2% registrato nel quarto trimestre del 2001, co-

**Secondo il governo di Parigi si tratta di un dato eccezionale che non riflette la reale situazione economica**

”

me conseguenza dell'attacco dell'11 settembre alle Torri Gemelle di Manhattan.

«Era scontato che il primo semestre non andasse bene - è il commento dell'economista e professore Quadrio Curzio - Ma i dati che stanno uscendo ci dicono che va peggio di quanto avessimo tutti quanti previsto. Una ripresa dell'economia europea per fine anno la continuo a vedere, ma che porti ad un tasso di crescita media annua per l'Unione europea vicino allo 0,8-1% ho dei dubbi: dovremmo andare ad un secondo semestre con una crescita di 1,5-1,7%, che sinceramente è molto difficile da raggiungere».

«Mal comune non è mezzo gaudio.

### I mercati battono in ritirata

**MILANO** Giornata pesante per le borse europee che chiudono negative dopo ben nove sedute di guadagni. Una frenata a cui ha contribuito il rinnovato allarme terrorista e una Wall Street in fase di debolezza.

La sessione è stata magra soprattutto per i titoli assicurativi, con Zurich Financial a guidare i ribassi. A Londra, l'indice Ft-100 scende dello 0,70% a 4220,9 punti. Scende anche il Cac40 di Parigi che archivia la seduta con un ribasso dello 0,86% a 3282,2. In linea Zurigo che cede lo 0,66% a 5151,8 punti. Anche Francoforte arretra.

Anche ieri la caratteristica dominante dei mercati è stata la scarsità di volumi e l'assenza di notizie significative. La negativa reazione di Hewlett Packard (-10%) anticipata già martedì sera nell'afterhours ai deludenti dati del terzo trimestre ha impresso un diffuso malessere fin dalle prime battute. Si è aggiunto poi l'inatteso calo del pil francese nel secondo trimestre (-0,3%) che ha riacceso i timori di recessione, riportato un po' di flussi dall'azionario ai titoli di stato e schiacciato l'euro sui minimi da quattro mesi. A livello settoriale è arrivato inoltre il taglio delle raccomandazioni su Allianz (-4%) da parte di Goldman Sachs (a underperform da in line) che, assieme ai dati trimestrali del gruppo elvetico Zurich Financial (-6,1%) hanno subito innescato una ondata di vendita. I comparti assicurativo è risultato infatti il peggiore dell'eurostoxx (-1,5%). In tema di trimestrali non ha deluso invece Nestlé (+2,1%). Tra i farmaceutici penalizzata Ciba (-1,6%) che ha presentato dati peggiori del previsto. Ha resistito solo la tedesca Bayer che ha ottenuto dalla fda il via libera per la commercializzazione negli Stati Uniti della Levitra, la pillola concorrente del Viagra della Pfizer.

È un male più grosso - ha dichiarato esordisce un altro autorevole economista come Giacomo Vaciago - Sta male tutta l'Europa continentale: la Francia, la Germania e l'Italia. Siamo Paesi pacifisti, c'è una guerra a pochi chilometri da noi. È una tragedia, la gente ha paura e noi non facciamo nulla. Cosa hanno fatto i governi francese, tedesco e italiano per la pace in Palestina o in Iraq? C'è paura. I consumatori hanno paura, non si può volare in aereo, fra un po' avremo paura a salire sugli autobus. È la recessione della paura. Il continente europeo è spaventato e paralizzato e nulla fa per i guai del mondo. Si può aver voglia, dopo aver letto i giornali, di comprarsi una macchina nuova?».

### Usa

## Petrolio, il prezzo sopra i 31 dollari

**MILANO** Prezzi del petrolio in rialzo dopo la diffusione dei dati sulle scorte settimanali Usa scese, a sorpresa, di 1,6 milioni di barili. Sul mercato di Londra il Brent consegna ottobre è salito a 28,85 dollari (+1,3%) mentre, a New York, il prezzo del light sweet crude è salito a 31,20 dollari, condizionato anche dalle scadenze di future.

Inoltre ieri il prezzo medio del petrolio Opec è tornato, anche se di poco, sotto i 28 dollari al barile che è il limite superiore della fascia 22-28 dollari auspicata dai produttori: il barile Opec è costato in media 27,94 dollari, ha reso noto ieri a Vienna il segretario dell'Opec.

Se il prezzo resterà sotto questo limite psicologicamente importante è da vedere, anche alla luce della labile situazione in Iraq dopo l'attentato contro la sede dell'Onu a Baghdad. Un au-

mento della produzione ufficiale giornaliera prima del prossimo incontro dei ministri dell'Opec è comunque da escludere. La prossima riunione dei paesi Opec è fissata per il 24 settembre. Secondo il meccanismo dei prezzi del cartello dei produttori, la produzione può essere aumentata di 500 mila barili al giorno quando il prezzo del "paniere Opec" (sono sette diversi tipi di greggio di qualità differente estratti nei vari paesi, la media dei prezzi viene calcolata il giorno successivo) resta oltre i 28 dollari a barile per 20 giorni consecutivi di transazioni, mentre può essere ridotta sempre di mezzo milione di barili al giorno quando il prezzo resta sotto i 22 dollari al barile per 10 giorni consecutivi.

Qualche giorno fa l'impennata del greggio era arrivata a toccare e superare i 29 dollari. A pesare sul prezzo era stata la combinazione tra ciò che stava accadendo in Nigeria e i continui disordini in Iraq, fattori che insieme creano inevitabilmente tensione sul mercato. Più che la Nigeria, a preoccupare sono però gli incidenti e i sabotaggi che si susseguono in Iraq. I pozzi di petrolio e gli oleodotti per il trasporto del greggio sono ormai sistematicamente presi di mira come obiettivi dei sabotatori.

### banche

## Dalla Bri regole per evitare i crac

**MILANO** Conoscere sempre meglio il cliente per evitare rischi crac e non incappare involontariamente nel finanziamento di attività terroristiche o illegali in genere.

La raccomandazione alle banche arriva dalla Bri che invita gli istituti sotto la vigilanza delle diverse istituti centrali ad approfondire le informazioni sulle attività dei propri clienti facendone un check up accurato. In sostanza, suggerisce l'Istituto di Basilea che riunisce i governatori delle banche nazionali, devono essere ancora di più migliorati i criteri e gli standard adottati nel sistema di rilevazione già in uso, il cosiddetto "Know-your-customers" (Kyc, conosci i tuoi clienti appunto). In pratica il profilo di ogni cliente dovrà il più possibile tenere conto delle sue attività globali, delle diverse linee di business e della loro localizzazione e distribuzio-

ne geografica. L'estensione di queste politiche, si legge nel testo del documento predisposto dal Comitato per la sorveglianza bancaria di Basilea, non solo contribuirà a rafforzare la sicurezza complessiva degli istituti e la loro salute, ma proteggerà anche l'integrità del sistema bancario nel suo complesso riducendo di conseguenza la possibilità che gli istituti possano trasformarsi in inconsapevoli veicoli di riciclaggio di denaro o di finanziamento di organizzazioni terroristiche e di altre attività illecite.

È importante che queste nuove disposizioni, avverte la Bri, siano ramificate il più possibile coinvolgendo in questa strategia anche le sedi periferiche delle banche, le filiali estere, oltre che, ovviamente, tutti gli uffici centrali e le holding. Affinché tutto questo meccanismo possa portare a risultati concreti, però, è essenziale che vengano predisposte norme che favoriscano lo scambio di informazioni tra i vari stati. Le direttrici lungo cui procedere sono quattro e riguardano l'adozione di standard comuni per la scelta del cliente, per la sua identificazione complessiva delle sue attività, per il monitoraggio continuo del rischio relativo rispettivamente ai conti e alla gestione.

### Ai lettori

Come i lettori sanno, il prezzo de *l'Unità* è passato da 0,90 centesimi a 1 euro. I nostri abbonati, sia con il mezzo postale sia con il coupon manterranno inalterato il prezzo precedente all'aumento, fino all'esaurimento dell'abbonamento. In particolare, per quanto riguarda gli abbonati a coupon, essi potranno continuare a ritirare la copia de *l'Unità*, in qualsiasi edicola, con lo stesso coupon usato finora.

**l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003**

	quotidiano	quotidiano + internet	internet
12 MESI	7GG € 267,01 6GG € 229,31	estero € 516,45	€ 277,01 € 120,00
6 MESI	7GG € 137,89 6GG € 118,79	€ 309,87	€ 147,89 € 60,00

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:  
 • postale consegna giornaliera a domicilio  
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento:  
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma  
 • bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - C/IN U (dell'editore Cod. SWIFT: IUTRAPR33)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 • importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it) oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69649471 - fax 06.69649469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 015.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 015.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 165/G, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLIGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.303038  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/A3, Tel. 095.7303311  
**CATANZARO**, via M. Grato 78, Tel. 0961.72490-725129  
**CISLIENNA**, via Montesanti 8, Tel. 0564.75257  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turicchia 9, Tel. 055.821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53007.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913639  
**IMPERIA**, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314165  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650894.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**NOVARA**, viale Marconi 6, Tel. 049.8734711  
**PADOVA**, via Mantova 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberani 66, Tel. 06.4200891  
**SARONNO**, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/c, Tel. 019.914801-911182  
**SIRACUSA**, viale Taracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395  
 Tariffe base Iva inclusa: 5€ a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le compagnie e i compagni che le vogliono bene da sempre e tutto il C.R.S. sono vicini con affetto profondo alla cara Giovanna in questo momento dolorosissimo per la scomparsa della sua

MAMMA

Il Collegio di presidenza, le compagnie e i compagni dell'Inca Centrale sono vicini, con grande affetto, ad Aldo Amoretti, presidente dell'Istituto, per la perdita della sua cara mamma

MASSIMINA

La Direzione nazionale Democratici di sinistra e il Consiglio nazionale dei Garanti esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del caro

LUCIANO GRUPPI

prestigiosa figura della storia del Partito Comunista Italiano.

Armando Cossutta partecipa commosso al dolore per la scomparsa del compagno

LUCIANO GRUPPI

figura esemplare di intellettuale e organizzatore comunista. I Comunisti italiani ricordano la sua opera preziosa a Milano, a Torino e a Roma e la sua lucida coerenza nel sostenere sempre la specifica autonomia del Pci e nello stesso tempo le sue radici teoriche e ideali, marxiste e internazionaliste.

Le compagnie e i compagni della Federazione milanese dei Democratici di sinistra sono addolorati dalla notizia della scomparsa del compagno

NILLO TINAZZI

In tutti noi rimarrà il suo ricordo per la sua passione politica e la sua vita dedicata all'arte. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Milano, 21 agosto 2003

I Ds di Borgo Panigale ricordano, a tre anni dalla sua scomparsa, il compagno

GIUSEPPE GURIOLI

Bologna, 21 agosto 2003

Nel 26° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONINO COSTANTINO

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.

Genova, 21 agosto 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**l'Unità** **PK** pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258